



In questo numero:

- **Novità:** nasce il **blog** di Consortium!!!
- Dove eravamo rimasti?



NOVITA': NASCE IL **blog** di "Consortium"

Nasce il Blog di CONSORTIUM dove sarà possibile per tutti intervenire inserendo commenti, consigli e osservazioni.

Accedendo a <http://consortium2009.blogs.it>

potrete recuperare i numeri già usciti della newsletter, iscrivervi per essere aggiornati via mail sui nuovi contenuti e scoprire come essere anche voi protagonisti dell'informazione. Vi invitiamo quindi a commentare i "post" proposti rendendo la newsletter sempre più "bottom-up" e quindi più vicina a noi lavoratori.



DOPO UN'ESTATE CALDA UN AUTUNNO BOLLENTE?

Dove eravamo rimasti? Riepilogo delle puntate precedenti.

Il 20 aprile 2009 nasceva ISGS, la società consortile del gruppo Intesa Sanpaolo, sorta tra mille apprensioni dei lavoratori e altrettante rassicurazioni dei sindacati del primo tavolo.

Dopo l'assemblea incandescente del 20 marzo al centro contabile di Moncalieri, gli otto sindacati del primo tavolo si precipitavano a firmare l'accordo (con il massimo di tutele, chiaro...) del 23 marzo, **mai sottoposto a valutazione dei lavoratori in assemblea** (ma non era uno splendido accordo?).

Da allora si sono succedute varie iniziative dei lavoratori e dei due soli sindacati che si sono opposti in vari modi alla cessione dei lavoratori in ISGS (compreso lo sciopero della Cub-Sallca del 30 aprile).

Sempre rassicuranti, gli otto dissero di non preoccuparsi perchè nulla sarebbe cambiato. I più incauti, in un'assemblea di Torino, in Via Lugaro, si sbilanciarono dicendo che non sarebbe cambiata neppure la matricola dei lavoratori.

Dopo poco usciva un comunicato degli 8 dal titolo: nulla cambia a parte la matricola. Infatti... Nel frattempo proseguivano i rastrellamenti dalle filiali dei colleghi deportati al consorzio per effetto dell'accentramento delle procedure.

Questi colleghi, tra giugno e luglio, si vedevano consegnare lettere del loro trasferimento, con date retrodatate a prima dell'effettivo passaggio al consorzio.

Di fronte alla reazione di Cub-Sallca, Falcri e, localmente, anche della Fiba-Cisl, che davano indicazione ai lavoratori di non ritirare la lettera o di firmarla solo per presa visione e non per accettazione, la distribuzione delle lettere veniva interrotta.

Procedevano in ogni caso le ultime deportazioni attraverso il distacco (per chi passava al consorzio dopo il 20 aprile) con qualche opportuna presa di posizione di colleghi che pretendevano la lettera di distacco prima di trasferirsi effettivamente.

Nel frattempo cresceva l'inquietudine per le ricorrenti voci di lavoratori (e lavorazioni) italiani presenti in Romania per insegnare il lavoro ai colleghi romeni.



Da sempre l'azienda aveva detto che le torri di Brasov avrebbero ospitato lavoratori locali al servizio delle banche dell'est europeo.

Solo che l'atteggiamento sfuggente e reticente di alcuni responsabili di fronte alla "scomparsa" di alcuni colleghi (risultati poi essere in Romania), insieme all'intercettazione di bonifici italiani, respinti per dati errati dalla Romania, costringevano anche gli 8 assicuranti a chiedere spiegazioni all'azienda.

Il resto è storia più recente, con l'azienda costretta ad ammettere, a denti stretti, che, effettivamente, in Romania, c'erano colleghi italiani che stavano insegnando anche le procedure italiane, ma a titolo sperimentale e per far fronte ad eventuali "picchi" di lavoro. Peraltro, veniva aggiunto, "al momento non c'è intenzione di spostare attività in Romania".

Interveniva, infine, il direttore generale a promettere la sospensione della sperimentazione. A questo punto è evidente che tutti quelli che avevano seminato dubbi sulla nascita del consorzio e sulla firma dell'accordo, che l'aveva accompagnata, erano malpensanti. Come dubitare di simili, affidabili, dirigenti?

Inoltre, come riportava un comunicato ai quadri della Uilca, "non è in discussione la validità dell'accordo per la costituzione di Intesa Sanpaolo Group Service"..."poiché l'Azienda avrebbe comunque avuto la facoltà di delocalizzare attività" (sottolineatura loro, NdR).

Ovvio, aggiungiamo noi, solo che un conto è se vengono delocalizzate alcune attività nell'ambito di un gruppo di 100.000 persone circa, un altro se riguardano una società di solo 8.000.

Se poi guardiamo al testo dell'accordo del 23 marzo scorso, che motivava la nascita del Consorzio per ragioni esclusivamente fiscali, la facoltà di delocalizzare diventa insostenibile dal punto di vista etico (e giuridico?): il Consorzio non si pone più quale mezzo di risparmio fiscale nell'ambito della legislazione italiana, ma come tramite per la migrazione di lavorazioni verso mercati esteri a costo inferiore.

Tanto è vero che diventa irrilevante capire se la società di back office rumena Exelia srl (che non è un consorzio) operante a Brasov, goda del regime di esenzione Iva: conta molto di più il basso costo del lavoro.

Proprio per questo raccomandiamo ai colleghi ed alle colleghe di continuare, come fatto finora, ad esercitare il massimo di vigilanza su quello che accade, per sventare eventuali manovre aziendali.

In particolare andrà verificata con attenzione la "sospensione della sperimentazione".

Sarà poi interessante vedere cosa accadrà più avanti nell'ufficio che si occupa di bonifici Italia al Lingotto, visto che gli organici erano stati a suo tempo tagliati ed i lavoratori trasferiti ad altri incarichi. Ciò rende risibile la tesi della "sperimentazione" e solo il ripristino dell'organico darà la misura del ritorno alla "normalità" (d'altro canto se l'organico non fosse ripristinato l'azienda avrebbe buon gioco nel dover ricorrere agli uffici rumeni per far fronte ai "picchi", a questo punto scientemente creati).

Ovviamente la vigilanza dovrà essere esercitata su tutte le lavorazioni del consorzio. E' in gioco la difesa dei posti di lavoro.

Commentiamo, infine, l'indizione di uno sciopero all'ISGS di Parma da parte delle sigle del primo tavolo.

Sarebbe facile ironizzare su uno sciopero locale per richieste anche nazionali e generali (come la protesta per le delocalizzazioni), ma a noi piace vedere l'aspetto positivo della vicenda: una realtà dove i lavoratori sembravano poco combattivi dà segni di agitazione.

Chissà che le fila di malpensanti ed agitatori non stiano crescendo!



Il CUB-SALLCA è un Sindacato Autorganizzato delle Lavoratrici e dei Lavoratori del Credito e delle Assicurazioni

Le nostre sedi:

Torino - Sede operativa

Corso Marconi 34
Tel. 011-655.454
Fax 011-6680433

<http://www.sallcacub.org>

Milano - Sede legale

Viale Lombardia 20
Tel. 02-706.31.804
Tel. 02-706.34.875
Fax 02-706.02.409

sallca.cub@sallcacub.org

Tutte le richieste di chiarimenti, informazioni sono gradite.

Questo numero è stato curato dalle strutture aziendali CUB-SALLCA del Gruppo Intesa Sanpaolo
Finito in redazione il 28/8/09